

LINEE GUIDA ALL'UTILIZZO DEI SOTTOPRODOTTI NELLA SIMBIOSI INDUSTRIALE NELLA REGIONE PUGLIA.

INDICE

1. introduzione
 2. inquadramento normativo
 3. definizioni
 4. gruppo di lavoro sottoprodotti
 5. indicazioni per la predisposizione delle schede tecniche sottoprodotti
- ALLEGATO SCHEDA TIPO

1 INTRODUZIONE

I sottoprodotti, sono sostanze od oggetti derivanti dai processi produttivi, che possono essere gestiti come dei veri e propri beni e non come dei rifiuti, a condizione che sussistano determinate condizioni, anche nell'ambito di una filiera produttiva.

Come precisato nella Strategia Nazionale per l'Economia Circolare (SNEC), il ruolo dei sottoprodotti è legato alla promozione delle pratiche di simbiosi industriale, inteso come *"un sistema integrato per condividere risorse secondo un approccio di tipo cooperativo in cui l'output di un'azienda può essere utilizzato come input da un'azienda terza nell'ambito del suo processo di produzione"*.

La simbiosi industriale è quindi una strategia per la chiusura dei cicli produttivi che trova nei sottoprodotti uno dei pilastri fondamentali. Grazie ai sottoprodotti, infatti, si valorizzano frazioni che altrimenti andrebbero gestite come rifiuti. Tuttavia finora non è stata pienamente sfruttata dalle aziende l'opportunità di utilizzare l'istituto dei sottoprodotti. Tra le azioni utili ad invertire detto trend vi è sicuramente la necessità di rimuovere l'incertezza e la diffidenza che accompagna l'uso dei sottoprodotti, ripensare i cicli produttivi e ridurre le interpretazioni.

Le presenti linee guida sono emesse nell'ambito delle attività di impulso all'utilizzo dei sottoprodotti promuovendone l'utilizzo attraverso la definizione di buone pratiche tecniche e gestionali che, nel rispetto delle normative vigenti, possano consentire di individuare, caso per caso da parte delle imprese, determinati sottoprodotti nell'ambito dei diversi cicli produttivi e tipici della Regione Puglia. Detta attività rinvia da una più ampia visione condivisa tra Regione Puglia, UNIONCAMERE Puglia ed Albo Gestori Ambientali Puglia la cui sintesi è cristallizzata in un protocollo d'intesa sottoscritto a novembre 2022 con l'obiettivo di favorire il passaggio da un'economia lineare ad una circolare orientata a ridurre lo spreco di risorse e la produzione di rifiuti recuperandone il valore economico, azzerandone o minimizzandone l'impatto sull'ambiente.

Recependo le istanze delle organizzazioni rappresentative del sistema imprenditoriale, la Regione Puglia, attraverso uno specifico Gruppo di Lavoro, provvede ad analizzare il processo produttivo per cui è stato richiesto supporto evidenziando per lo stesso quali sono gli scarti di produzione a cui può essere associata la qualifica di sottoprodotto. In tal modo si cerca di supportare i produttori di un residuo/scarto di produzione nella classificazione dimostrando che

non c'è intenzione di disfarsene, ma quella di assicurarne un ulteriore impiego nel medesimo o in altro ciclo produttivo, al fine di non incorrere nel campo rifiuti.

In tal senso, con le presenti Linee guida, in particolare, si definiscono:

- le modalità operative del “Gruppo di Lavoro ” che ha una valenza regionale così come definito all'art. 3 del regolamento interno di cui al Protocollo d'intesa approvato con DGR 1522/2022;
- i contenuti generali che devono riportare le schede tecniche predisposte dal Gruppo di lavoro a supporto degli operatori per individuare, caso per caso, sostanze od oggetti classificabili come sottoprodotti nell'ambito del processo produttivo proposto.

Le schede tecniche sono elaborate in modo tale che il loro utilizzo sia facoltativo da parte degli operatori, senza pregiudicare la possibilità di individuare ulteriori modalità idonee a provare il soddisfacimento di tutte le condizioni per la qualifica del sottoprodotto, stabilite dall'articolo 184-bis del D.lgs. 152/2006.

La coerenza con i contenuti delle linee guida e delle schede tecniche generali che saranno predisposte per identificare possibili sottoprodotti, rappresenta condizione utile per la qualifica di sottoprodotto, fermo restando l'onere in capo al produttore di dover dimostrare, nei casi specifici e volta per volta, i requisiti legislativi dell'art. 184-*bis* del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

2 INQUADRAMENTO NORMATIVO

Si riporta di seguito l'elenco, non esaustivo, delle norme Unionali, Nazionali e regionali riferibili alla disciplina e pianificazione in materia di sottoprodotti:

- ✓ Direttiva 851/2018/UE
- ✓ Direttiva 2008/98/CE
- ✓ D.Lgs. 152/06 e smi, art. 184-*bis*
- ✓ DM 13 ottobre 2016 n. 264 "Regolamento recante criteri indicativi per agevolare la dimostrazione della sussistenza dei requisiti per la qualifica dei residui di produzione come sottoprodotti e non come rifiuti"
- ✓ Circolare esplicativa del MITE prot. n. 7619 del 30 maggio 2017
- ✓ DCR n. 68 del 14 dicembre 2021 (pubblicata sul BURP n. 162 del 28 dicembre 2021): Approvato il Piano regionale di gestione rifiuti urbani (PRGRU), comprensivo della sezione gestione fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e del Piano bonifiche aree inquinate
- ✓ DGR n. 673 del 11 maggio 2022 (pubblicata sul BURP n. 58 del 24 maggio 2022): Approvato il Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali

3 DEFINIZIONI

- ✓ **Sottoprodotto:** qualsiasi sostanza od oggetto che soddisfa le condizioni di cui all'articolo 184-*bis*, comma 1, o che rispetta i criteri stabiliti in base all'articolo 184-*bis*, comma 2 (D.Lgs. 152/06 e s.m.i., art. 183 comma 1 lett. qq)
- ✓ **prodotto:** ogni materiale o sostanza che è ottenuto deliberatamente nell'ambito di un processo di produzione o risultato di una scelta tecnica. In molti casi è possibile identificare uno o più prodotti primari;
- ✓ **residuo/scarto di produzione:** ogni materiale o sostanza che non è deliberatamente prodotto in un processo di produzione e che può essere o non essere un rifiuto;
- ✓ **gruppo di lavoro :** struttura collegiale che in maniera consultiva e non vincolante dà supporto nella fare istruttoria di conformità dei processi produttivi alla normativa di settore costituita da
 - Componenti Tavolo di Lavoro all'art.5 del Protocollo di Intesa giusta DGR 1513/2022
 - Rappresentante di ARPA Puglia

4 GRUPPO DI LAVORO SOTTOPRODOTTI

Il Gruppo di Lavoro sui sottoprodotti (di seguito GdL Sottoprodotti) rappresenta un utile strumento di condivisione e approfondimento per un costante supporto tecnico agli operatori.

Il GDL Sottoprodotti intende

- 1) favorire il completo recepimento e l'attuazione della normativa nazionale ed europea in tema di economia circolare;
- 2) favorire la riconversione dei processi produttivi basati su un'economia lineare verso un'economia circolare basata sulla riduzione dello sfruttamento delle risorse naturali, sul massimo recupero delle risorse biologiche e tecniche derivanti dai processi produttivi e di consumo e sulla riduzione delle esternalità negative delle produzioni sui sistemi sociali ed ambientali;
- 3) informare, sensibilizzare e formare adeguatamente tutti gli stakeholders, pubblici e privati, coinvolti direttamente nel passaggio verso un'economia circolare;
- 4) cogliere le opportunità derivanti dall'applicazione dei principi dell'economia circolare sui sistemi produttivi nel medio-lungo periodo e la possibilità di utilizzare fondi europei predisposti ad hoc su tale tema;
- 5) attivare luoghi, fisici e virtuali, di confronto e di incontro tra imprese e professionisti del settore al fine di concretizzare opportunità di mercato per il sistema produttivo pugliese e stimolare i green jobs.
- 6) fare degli approfondimenti su residui di produzione e loro filiere che presentano potenziali elementi di criticità rispetto alla gestione come sottoprodotto;
- 7) collaborare all'elaborazione delle "schede tecniche sottoprodotti" per specifici sottoprodotti o per filiere produttive ed eventualmente produrre altra documentazione utile che, nel rispetto delle normative vigenti ed in particolare dell'art. 184-bis del d.lgs. 152/2006, possano supportare l'operatore nell'individuare caso per caso, determinati sottoprodotti nell'ambito del proprio processo produttivo;
- 8) individuare e divulgare best practice in materia di simbiosi industriale e di riduzione dei rifiuti.

Il Gruppo di lavoro è inizialmente composto dai rappresentanti di

- ✓ REGIONE PUGLIA
- ✓ UNIONCAMERE PUGLIA
- ✓ ALBO GESTORI AMBIENTALI
- ✓ ARPA PUGLIA

Inoltre, in relazione a specifiche esigenze di approfondimento possono essere invitati a partecipare esperti in materia e/o portatori di interessi quali Enti di ricerca, Università, Politecnico, specifiche associazioni di categoria, ecc.

Il Gruppo si riunisce per svolgere le attività necessarie al raggiungimento degli scopi prefissati ed in particolare per definire i contenuti delle schede tecniche sulla base

La partecipazione al gruppo di lavoro è senza oneri e non prevede la corresponsione di compensi.

Il GDL Sottoprodotti individua le modalità operative del proprio funzionamento.

5. Indicazioni per la predisposizione delle schede tecniche sottoprodotti

La giurisprudenza dominante in materia indica che non ci possa essere una qualificazione generica della sostanza in sottoprodotto ma spetti appunto all'operatore dimostrare in concreto il rispetto delle condizioni previste dalla norma. La qualifica di sottoprodotto non può dunque riguardare categorie astratte di residui. Il GDL Sottoprodotti si pone lo scopo di fare approfondimenti su specifici casi o filiere produttive - che presentano potenziali elementi di criticità rispetto alla gestione come sottoprodotto e predisporre delle "schede tecniche generali" a supporto degli operatori nelle quali si svilupperanno gli aspetti tecnici e gestionali per ciascuno caso esaminato.

Le "schede tecniche sottoprodotti", adottate con Determina Direttoriale/dirigenziale, potranno dunque riguardare:

- a. uno specifico sottoprodotto: riferite all'analisi di un residuo/scarto di produzione ed al suo successivo possibile reimpiego.
- b. una filiera: riferita all'analisi di un ciclo produttivo di una filiera industriale.

Le schede tecniche generali risultanti descrivono, in particolare, il processo di produzione da cui si origina il residuo/scarto e i criteri per la dimostrazione della sussistenza dei requisiti. Le "schede tecniche sottoprodotti" si compongono delle informazioni dettagliate come riportate di seguito:

- a) DENOMINAZIONE DEL SOTTOPRODOTTO;
- b) PROCESSO DI PRODUZIONE (schema di flusso semplificato del ciclo di produzione);
- c) TIPOLOGIA DEL SOTTOPRODOTTO (individuazione e descrizione delle tipologie di sottoprodotti ed indicazione della fase di provenienza)
- d) UTILIZZO E TRATTAMENTI;
- e) REQUISITI STANDARD;
- f) TRACCIABILITA';
- g) ASPETTI GESTIONALI, ETICHETTATURA, DEPOSITO, MOVIMENTAZIONE, TRASPORTO;

La scheda tecnica potrà essere adattata ai diversi casi in esame ed essere integrata con eventuali specificazioni e/o suggerimenti agli operatori per la predisposizione della documentazione. Sulla base dei contenuti della scheda, ciascun operatore potrà predisporre la documentazione necessaria prevista.

MODELLO - SCHEDA TECNICA SOTTOPRODOTTI
1. DENOMINAZIONE DEL SOTTOPRODOTTO
<i>Denominazione del sottoprodotto/i a cui la scheda si riferisce</i>
2. PROCESSO DI PRODUZIONE
<i>Descrizione del processo di produzione con indicazione dei principali materiali/rifiuti in uscita (se possibile utilizzando anche uno schema di flusso)</i>
3. TIPOLOGIA DEL SOTTOPRODOTTO
<i>Denominazione, descrizione del sottoprodotto/i. Fase del processo produttivo in cui si genera.</i>
4. UTILIZZO E TRATTAMENTI
<i>Indicazione delle tipologie di attività o impianti di utilizzo idonei ad utilizzare il sottoprodotto Descrizioni dei possibili trattamenti ricadenti in attività di normale pratica industriale a cui può essere sottoposto il sottoprodotto, necessari a consentirne l'impiego.</i>
5. REQUISITI STANDARD
<i>Il sottoprodotto deve soddisfare, per l'utilizzo specifico, tutti i requisiti pertinenti riguardanti i prodotti e la protezione della salute e dell'ambiente e non deve portare a impatti complessivi negativi sull'ambiente o la salute umana. Indicazioni sulla conformità del sottoprodotto rispetto all'impiego previsto, sotto il profilo sia tecnico che del rispetto dei requisiti e dei parametri stabiliti da norme di settore, laddove esistenti.</i>
6. TRACCIABILITÀ
<i>Indicazione delle modalità finalizzate ad assicurare l'identificazione e l'utilizzazione effettiva del sottoprodotto. Indicazioni sugli eventuali intermediari</i>
7. ASPETTI GESTIONALI, ETICHETTATURA, MOVIMENTAZIONE, TRASPORTO
<i>Deve essere possibile verificare il mantenimento delle caratteristiche al fine di consentirne l'utilizzo nell'impianto di destinazione finale nel rispetto delle norme di legge e delle norme autorizzative vigenti). Indicazione su Aspetti gestionali: - modalità di raccolta e deposito del sottoprodotto; - indicazione del luogo, dei tempi e delle modalità del deposito.</i>